

LA

BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

ARRETRATO
CENT. 10.

UN NUMERO
COSTA 5

Per abbonarsi in quarta pagina dirigersi all'Agencia SCAT...
presso la Tipo-Litografia e Negozio A. TIRRELLI...
nel corpo del giornale centesimi 50 la linea e spazio corrispon-
dente. Gli annunzi fissi e di una certa mole godranno d'uno
conto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.
Direzione — Via Nuova — Casa Scuti.
Amministrazione — Presso la Tipografia.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le
lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati

LA RIFORMA COMUNALE IN SENATO

È stata distribuita la relazione del senatore
Finati sulla riforma Comunale.
Eccole le principali modificazioni che ven-
gono dalla Commissione proposte al progetto
di legge approvato dalla Camera.

Non trattandosi di modificazioni radicali,
è a ritenersi che non incontreranno serio
ostacolo alla Camera, per cui la legge potrà
essere approvata e promulgata entro l'anno
corrente.

1. — Le elezioni si farebbero colle liste dell'anno precedente.
2. — La Giunta amministrativa dovrebbe fare la ripartizione dei Consiglieri nei comuni divisi in frazioni, convertendo così la facoltà in obbligo.
3. — Oltre che i pretori e gli altri magistrati potrebbero presiedere i seggi elettorali, i vice-pretori, i conciliatori, i vice-conciliatori, gli aggiunti giudiziari, gli uditori e, in caso di deficienza, il Sindaco e i consiglieri comunali.
4. — Le urne potranno rimanere aperte anche dopo le quattro, finchè gli elettori presenti abbiano potuto votare.
5. — Le decisioni motivate sui reclami e le proposte contro le operazioni elettorali dovrebbero essere ammesse a verbale.
6. — Si diminuiscono le incompatibilità per la Giunta amministrativa, potendo farne parte anche gli assessori, rimanendone esclusi i sindaci, viene pure eliminata l'incompatibilità degli avvocati e procuratori vocata dalla Camera.
7. — Le elezioni provinciali dovrebbero farsi contemporaneamente in tutti i comuni del mandamento della giurisdizione e a scrutinio di lista.
8. — Per l'elezione dei Sindaci nei comuni in cui è devoluta ai consigli basterà la presenza della metà più uno dei consiglieri e non più dei due terzi come votò la Camera.

9. — Escludesi l'obbligo, nei consiglieri provinciali di possedere nella provincia, bastando solo vi siano residenti;
10. — Sopprime la creazione del presidente dei Consigli Comunali;
11. — Non è ammessa l'azione popolare individuale, bensì della frazione verso il comune;
12. — Sopprime le attribuzioni contenziose della Giunta amministrativa che vuole riservate a speciale legge in dipendenza di quella del Consiglio di Stato;
13. — Propone basti il voto della metà dei consiglieri, invece dei due terzi, per contrarre i mutui, che dovrebbero servire unicamente a lavori straordinari;
14. — Restringe le facoltà delle Giunte comunali di prendere deliberazioni d'urgenza ai casi avvenuti dopo l'ultima convocazione che non ammettono dilazione, con l'obbligo di riferirne alla prima seduta;
15. — Estende la responsabilità in *solidum* a tutti gli amministratori.

La relazione consta di 32 pagine e dà ragione motivata delle singole modificazioni estendendosi a propugnare l'estensione del suffragio e l'elezione dei sindaci come venne votata dalla Camera, sollecitando apposita legge per i tributi locali.

DELL' EMIGRAZIONE

I sapienti della terra affermano l'esistenza di certi animaluzzi, che si ponno impunemente rovesciare come rovescierebbe la federa del vostro guanciale, o, meglio ancora, la borsa d'un pover uomo, senza che nè l'animalucolo o la borsa abbiano menomamente a soffrirne per compiere le ulteriori operazioni, cui sono destinati dalla mano onniscente di madre natura.
Certe ardenti quistioni, agitate addi nostri, hanno proprietà molto affini a quelle dianzi accennate; la elasticità della loro compagine è talmente grande, che ognuno le svolge a suo talento senza mai arrivare ad una soluzione, di cui le persone intelligenti possano consciamente dirsi paghe.
Alcuni teoremi di economia politica, quelli in specie riflettenti il lusso e l'emigrazione, sono appunto d'indole siffatta.

Il lusso è un bene, dicono gli uni, perchè desso è una sorgente inesauribile di lavoro per la classe operaia. È un malanno, dicono gli altri, perchè costituisce uno spreco di quel portentoso fattor d'attività, il danaro, che dovrebbe essere esclusivamente impiegato a dare vita ad opere di comune utilità, i pasti alla Trimalcione, le stravaganze alla Buckingham, sul cui abito erano tante gemme che, squassato, ebbe virtù di fare inginocchiare tutte le dame della Corte francese, avidi di raccoglierle, sono dannose delapidazioni, le quali nulla hanno a che fare col lusso ragionevole; ma lasciamo che gli manchesteriani ed i nuovi teoretici s'accapiglino fra di loro ed occupiamoci, con maggior proposito, della emigrazione, essa pure considerata sotto due opposti aspetti.

Il proverbio, da cui apprendiamo che chi stà bene non si muove, ci sembra fatto a bella posta per combattere e vincere coloro i quali vorrebbero opporre ostacoli alla emigrazione, prendendo le mosse da questo principio pieno zeppo di un ributtante egoismo, cioè che, continuando quello che dessi chiamano malanno, la nazione, ne verrebbe a risentire gran pregiudizio.

Sta a vedere che coloro i quali soffrono di miseria dovranno continuare ne' loro stenti, nelle loro privazioni, perchè i gaudenti non abbiano da essere rattristati dal pensiero di vedere scemati i propri godimenti? Se l'emigrazione è un male perchè non vi applicate il rimedio che gli uomini di cuore vi hanno suggerito?

Se le provincie di Salerno e della Basilicata vedono annualmente scemare le loro popolazioni di una decina di migliaia di lavoratori, perchè non avete fatto tesoro dei suggerimenti porti colla lettera di quell'egregio uomo che è il Salvi, il quale vi aveva messo sott'occhio il tristissimo quadro dei patimenti di quei contadini, dannati ad un lavoro estenuante ed a pascersi d'una magra broda di cui i ricchi non consentirebbero che si sfamassero i loro cani? E i lavoratori del Veneto stanno forse meglio?

Si potrebbe forse credere se l'atto d'espleto testè eseguito per cent. 10 non fosse lì per dimostrare la povertà degli uni e la spietata crudeltà degli altri!

Se adunque mentre sapete tutti arrotondarsi perbenino, non avete mai che vane ciance per i patimenti del povero, perchè vorrete impedirgli di cercare il mezzo di migliorare la sua sorte e di affrettare l'ora che, colla morte, porrà fine ai suoi mali.

Se invece d'investire il denaro, tolto alle tasche dei contribuenti, a fare soldati, fortificazioni e macchine da guerra; se invece di fabbricare palazzi inutili e sventrare città opulenti, impiegate i quattrini, a sventrare le grandi estensioni di terreni che giacciono infecondi, avreste potuto ed ancora potreste cansare il guaio che ora deplorare, proprio, con lacrime da cocodrillo.